

OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI





La cooperazione agricola

L'idea cooperativa, intesa come collaborazione tra persone con comuni interessi economici e sociali, si può dire che sia insita nella coscienza dell'uomo nella misura in cui quest'ultimo assume la consapevolezza della grande difficoltà o addirittura della impossibilità a soddisfare da solo molti bisogni. La prima società cooperativa, nel senso moderno del termine, nasce però nel 1843 a Rochdale (Inghilterra) con i "Probi pionieri". Secondo l'ACI (Alleanza Cooperativa Internazionale), che riunisce 220 Organizzazioni cooperative nazionali di tutto il mondo, la cooperativa è "un'associazione autonoma di persone unite volontariamente per soddisfare le loro aspirazioni e bisogni economici, sociali e culturali comuni attraverso la creazione di un'impresa di proprietà comune e democraticamente controllata".

La regola sovrana è che a ciascun socio spetta un voto in Assemblea qualunque sia l'apporto in termini di capitale sociale, salvo correttivi previsti da talune legislazioni nazionali in relazione allo scambio mutualistico (beni, servizi, lavoro) concretamente realizzato.

In Italia questo modello di impresa ha storicamente avuto un ruolo di primo piano. La Costituzione della Repubblica italiana promuove espressamente l'impresa cooperativa all'art. 45 riconoscendone la "funzione sociale e il carattere di mutualità senza fini di lucro". La cooperativa, infatti, ha come scopo primario il miglioramento delle condizioni di vita dei propri associati; fine che persegue fornendo beni o servizi o occasioni di lavoro direttamente ai membri dell'organizzazione a condizioni più vantaggiose di quelle che otterrebbero dal mercato e tutto ciò senza che ci sia un'accumulazione di profitti.


Nell'ordinamento normativo italiano riveste particolare rilievo l'osservanza del requisito della "prevalenza mutualistica" che per le cooperative agricole di conferimento sussiste quando i prodotti conferiti dai soci rappresentano più della metà (in quantità o in valore) dei prodotti acquistati dalla cooperativa, mentre nelle cooperative di servizi sussiste quando le vendite di beni e servizi ai soci (ad esempio mezzi tecnici) rappresentano almeno la metà delle vendite della cooperativa. Il riconoscimento di questo requisito determina importanti conseguenze civilistiche e fiscali. Al rispetto, infatti, di specifiche clausole mutualistiche fa fronte un riconoscimento dei vantaggi dello specifico regime fiscale ai fini dell'imposta sul reddito delle società (IRES).

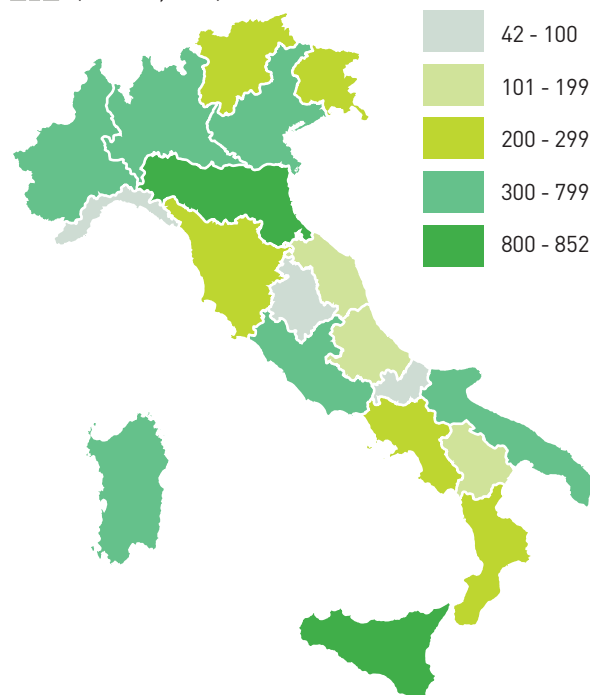
Il fenomeno cooperativo nasce in Italia nella seconda metà dell'ottocento ma il decisivo impulso allo sviluppo della cooperazione in agricoltura è successivo al dopoguerra. Nel corso dei decenni essa ha conosciuto una costante e progressiva crescita; il numero delle imprese cooperative agricole si è moltiplicato ed è notevolmente aumentata la loro importanza economica. Dagli anni '90 in poi si è innescato un processo di riorganizzazione che ha visto una contrazione del numero



di cooperative a favore della concentrazione delle imprese e della crescita delle dimensioni economiche.

Nel settore agroalimentare la cooperazione ha storicamente rappresentato e rappresenta tuttora uno strumento molto efficace per superare la polverizzazione aziendale che caratterizza il settore primario italiano. Essa favorisce l'integrazione delle aziende agricole, la concentrazione dell'offerta e il riequilibrio del potere negoziale dei produttori nei confronti degli altri attori della filiera agroalimentare attraverso la valorizzazione sul mercato della materia prima conferita dai produttori agricoli associati che si riflette sul sostegno ai loro redditi.

 **Le cooperative sul territorio nazionale**
(numero, 2011)



Numeri della cooperazione agroalimentare associata in Italia

Nel 2011 aderiscono alle cinque organizzazioni nazionali della cooperazione agroalimentare **5.900** imprese attive. Queste cooperative generano un fatturato di **35** miliardi di euro e garantiscono occupazione a **94.200** addetti. La cooperazione è un punto di riferimento per il settore alimentare: se si escludono le attività di servizio, la cooperazione associata incide per il **24%** sul fatturato dell'alimentare italiano. Una conferma viene anche dalla Top 50 delle imprese dell'agroalimentare italiano, nella quale sono presenti 9 cooperative.

	2011
Numero di imprese	5.901
Fatturato (mln euro)	35.052
Numero di addetti	94.210

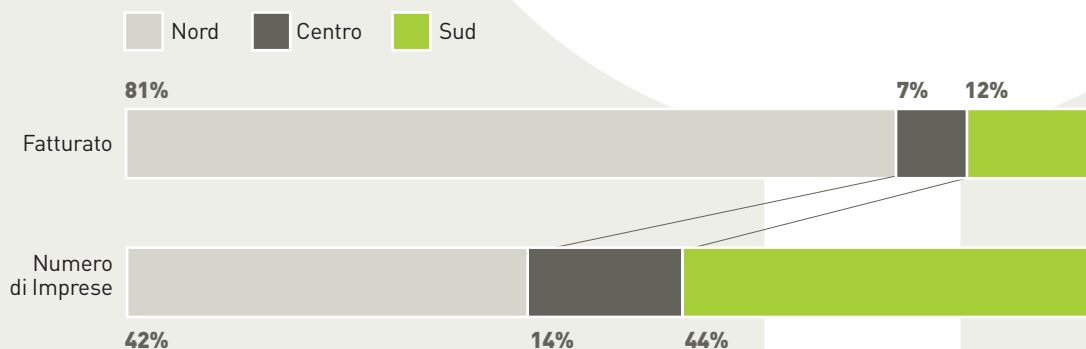
La cooperazione nel sistema agroalimentare italiano (fatturato cooperativo su totale alimentare, 2011)



Cooperazione & territorio

L'intero territorio nazionale è caratterizzato da una diffusa presenza di imprese cooperative. Le principali regioni per numerosità di imprese sono Sicilia ed Emilia-Romagna, seguite da Puglia, Piemonte, Veneto, Lazio e Lombardia. Nelle differenti aree del paese la cooperazione agroalimentare ha però raggiunto diversi stadi di sviluppo. L'**80%** del fatturato è infatti generato dal **42%** delle cooperative del Nord. In questa parte del paese del paese le dimensioni medie di impresa sono di **11,4** milioni di euro, contro i **3,0** e **1,7** milioni di euro rispettivamente del Centro e del Sud.

Distribuzione del numero di cooperative e del fatturato per area geografica (2011)




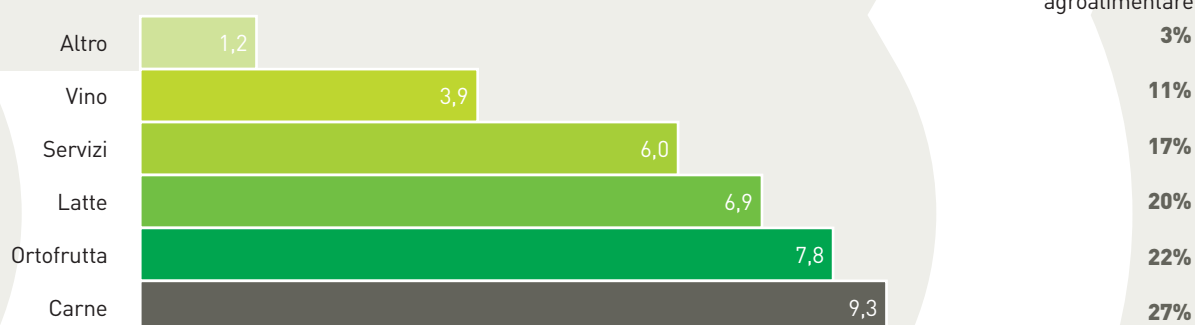
Cooperazione & settori vocati


La cooperazione valorizza la produzione agricola dei soci agricoltori concentrandone l'offerta e trasformando la materia prima in prodotti, che commercializza sul mercato nazionale ed estero. In questa maniera consente di salvaguardare l'autonomia operativa delle singole aziende agricole ed al contempo ne rafforza il profilo competitivo, specie per quei comparti che scontano i più elevati livelli di polverizzazione produttiva.

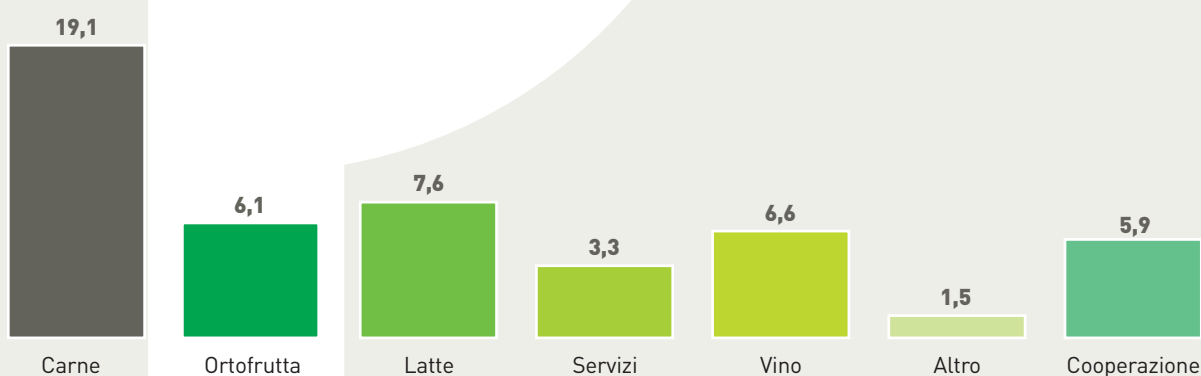
La cooperazione perciò ha un forte radicamento in alcuni dei principali settori dell'agroalimentare nazionale, come le carni fresche e trasformate, l'ortofrutta, il lattiero-caseario ed il vino, cui si affiancano le attività di servizio a favore delle imprese agricole e dello stesso sistema cooperativo.

La presenza della cooperazione sul territorio ne riflette le specializzazioni produttive agricole. Le cooperative vitivinicole, dei servizi e zootecniche da carne si distribuiscono omogeneamente sul territorio nazionale; viceversa emerge una maggiore concentrazione nel Sud Italia di quelle ortofrutticole e nel Nord di quelle lattiero-casearie.

 **Fatturato per settore e incidenza sul totale cooperazione**
(miliardi di euro, 2011)



 **Dimensioni medie di impresa per settore**
(fatturato in milioni di euro per impresa, 2011)



Performance dei settori cooperativi

Nonostante il difficile contesto economico, tra il 2009 e il 2011 il fatturato delle cooperative agroalimentari del panel dell'Osservatorio* cresce in tutti i settori, con performance particolarmente positive in servizi, vino e latte. E' così garantito uno sbocco commerciale ai propri associati a prezzi per lo meno in linea con le quotazioni di mercato delle materie prime agricole conferite.

Oltre a garantire uno sbocco commerciale, le cooperative aggiungono valore ai prodotti conferiti dai soci al fine di massimizzare la loro remunerazione, coerentemente con la loro mission mutualistica. Come mostra l'analisi economico-finanziaria, i comparti a maggiore valorizzazione sono il vino, l'ortofrutta trasformata ed il latte grazie ad un maggior contenuto «industriale» dei propri processi/prodotti.

La connotata difficoltà nel reperire capitale proprio della forma cooperativa viene compensata da altre relazioni di finanziamento con i propri soci agricoli. Essi, oltre ad apportare capitale sociale, finanziano la cooperativa destinando una parte degli utili a riserva o sottoscrivendo titoli di debito onerosi, sotto forma di prestito sociale particolarmente importante in alcuni settori come vino e ortofrutta.



Caratteristiche strutturali delle cooperative del Panel dell'Osservatorio (medie 2009-2011)

	Vino	Latte	Ortofrutta	Carni	Servizi
Valorizzazione del prodotto (Valore aggiunto / Valore della produzione)	16,0%	13,3%	14,8%	11,5%	10,5%
Grado di patrimonializzazione (Patrimonio netto/ Totale Passivo)	29,1%	19,0%	28,4%	44,0%	21,3%
Ruolo dei soci nel finanziamento della cooperativa (Debiti v/soci / Debiti finanziari)	18,6%	4,2%	144,3%	8,1%	44,1%

TREND 2009-2011

Variazione complessiva del fatturato	+15%	+13%	+3%	+8%	+25%
--------------------------------------	------	------	-----	-----	------

* I risultati derivano dall'analisi dei bilanci su un panel di 59 cooperative di medie e grandi dimensioni (cooperazione avanzata). La rappresentatività del panel è differente a seconda degli specifici comparti esaminati ed in particolare meno robusta per «carni» e «servizi» per i quali quindi occorre una particolare cautela nell'interpretazione dei risultati, che non vanno intesi come generalizzabili all'intero universo.

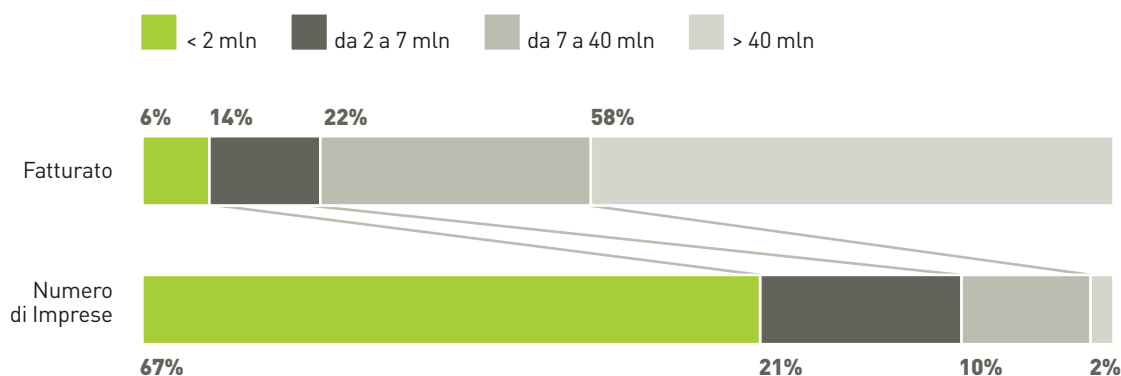
Dimensione d'impresa

La gran parte delle cooperative agricole è di piccole dimensioni: l'88% delle imprese non supera i 7 milioni di euro di fatturato e realizza il 20% della fatturato cooperativo.

Queste imprese, che operano spesso su scala locale, svolgono però un'importante azione di presenza e servizio nel territorio in cui sono localizzate. Le circa 700 cooperative che realizzano più di 7 milioni di euro di fatturato (pari al 12% del totale), più avanzate e aperte anche al mercato internazionale, hanno viceversa un peso economico rilevante poiché generano l'80% della ricchezza complessiva del sistema cooperativo agroalimentare.



Distribuzione del numero di cooperative e del fatturato per classe di dimensione (Per fasce di fatturato in milioni di euro, 2008)







OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



L'Osservatorio nazionale sulla cooperazione agricola è istituito presso il Ministero delle Politiche agroalimentari e forestali ai sensi della legge n. 231 del 2005. Coordinato da un Comitato Tecnico Scientifico, è sostenuto dalle cinque Organizzazioni di rappresentanza e tutela delle imprese cooperative dell'agroalimentare (AGCI Agrital, UNCI, Fedagri Confcooperative, Legacoop Agroalimentare ed UNICOOP).

L'Osservatorio rappresenta uno strumento di approfondimento ed analisi del fenomeno cooperativo nel sistema agroalimentare nazionale. Offre periodicamente contributi informativi qualificati ed aggiornati, grazie all'analisi di dati ufficiali ed ad elaborazioni originali realizzate con indagini dirette (congiunturale, strutturale, casi di studio, focus group) e rappresenta un importante patrimonio informativo disponibile per tutti coloro che a diverso titolo – operatori economici, mondo della ricerca, istituzioni, ecc. – si confrontano con la cooperazione, componente di rilievo del sistema agroalimentare nazionale.

L'Osservatorio assolve quindi l'obiettivo affidatole dal Ministero di creazione di conoscenza per le istituzioni e gli *stakeholder* dell'agroalimentare al fine orientarne le riflessioni e le scelte in fase di definizione delle politiche di settore.



Via Torino 146, 00184 Roma
Tel. +39 06469781 Fax: +39 064881469
E-mail: fedagri@confcooperative.it
www.fedagri.confcooperative.it



Via G.A. Guattani 9, 00161 Roma
Tel. +39 064403147 Fax: +39 0644265301
E-mail: info@ancalega.coop
www.ancalega.coop



Via Angelo Bargoni 78, 00153, Roma
Tel. +39 06583271 Fax +39 0658327210
E-mail: info@agci.it
www.agci.it/content/agci-agrital



Via San Sotero 32, 00165 Roma
Tel +39 0639367290 Fax: +39 0639375080
E-mail: uncinazionale@mcmlink.it
www.unci.org



Via Alessandria 215, 00198 Roma
Tel. +39 0644251074 Fax: +39 0644249995
E-mail: info@unicoop.it
www.unicoop.it